

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi » 8.50
 Tre mesi » 4.50
 Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle Inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

ANNO XII — 1882

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

Col primo gennaio 1882 il **Bacchiglione** entra nel dodicesimo anno della sua vita.

Organo del partito liberale padovano, soddisfatto delle vittorie ottenute; fiducioso dell'avvenire, egli proseguirà fedelmente l'esecuzione del suo programma.

Coll'anno 1882 il **Bacchiglione** aumenterà la sua redazione, e il giornale subirà considerevoli migliorie.

Una lista di collaboratori, fra cui si comprendono nomi cari e stimati nelle scienze e nella letteratura sarà pubblicata fra breve — nè sarà una lista messa lì per amore di *reclame* — la collaborazione di cadauno dei nominati è assicurata al giornale.

Grazie a questo valido sussidio la parte letterario-scientifica avrà largo sviluppo — da competere con qualsiasi altro periodico.

Nell'appendice oltre il già annunciato romanzo

Il Mistero di un'eredità

publicheremo una novella storica scritta appositamente dall'egregio prof. *Luigi Zanichelli*, titolato

MIRACOLI D'AMORE

Continueremo i nostri interessanti

RACCONTI SORPRENDENTI

e daremo opera a che nella appendice nostra i lettori trovino sempre un'amena e sana lettura.

Ai suoi abbonati annuali il **Bacchiglione** dà in premio due interessanti volumi.

TRE STORIE di MARIO LEONI

il notissimo romanziere torinese.

Le Tre storie contenute in questo volume s'intitolano

Tre gocce di sangue - Lagrima d'amore - La porticina N. 37

e uno studio politico della massima attualità

Italia e Tunisi di F. L. SANTI

pubblicazioni edita dall'editore tipografo *E. Quadrio* di Milano.

Gli abbonamenti per l'anno 1882 restano invariati ai seguenti prezzi:

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Padova a domicilio	L. 16.00	8.50	4.50
Per il Regno	» 20.00	11.00	6.00

Per l'estero aumento delle spese postali.

Padova 1 Gennaio.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza particolare)
 30 dicembre.

Morto l'anno, evviva l'anno!

(S.S.) — Finisce l'anno vecchio, s'inneggia all'anno nuovo; tal quale come, morto il re, si grida: evviva il re.

E dunque da fatalista, quale mi vanto alcune volte d'essere, lasciatemi salutare il nuovo anno: evviva... il 1882!

Come un ciambellano di quel re dei re che è il Tempo, voglio schiccherare il programma.

O che s'entra a panciale nel nuovo anno?

Al morto re si consacra un tributo di gratitudine stemperato in un periodo pieno, ripieno di superlativi; poi si apre il cuore alle facili speranze: e quando l'uomo spera, ne dice di dritte e di storte...

La storia poi a suo tempo rad-drezza le gambe... ai cani.

Dunque io non posso lodarmi per i due mesi della *corrispondenza d'affetto con i cortesi lettori*; ma, così tanto per dirne una, ricorderò loro come in certe questioni le abbia azzeccate giuste.

Ed ora viene il periodo delle facili speranze... Senza promettere mari e monti, giuro con la mano nella cristallina onda del *Bacchiglione* di essere un corrispondente che vorrà ad ogni costo corrispondere alla fiducia in lui riposta, e della quale, manco a dirlo, si onora e ne sente tutto lo stimolo... morale.

Durante le vacanze della Camera, farò della cronaca cosmopolita-nazionale; ed a Camera aperta, sarà un diluvio di lettere con particolari della seduta, incidenti, dietro-scene... notizie ecc... Poi delle divagazioni settimanali e perfino alle facili appendici, che non avranno che il merito della *brevità*.

Addio, cortesi lettori, siate sicuri che per quest'anno tanto non leggerete più un mio rigo. Ma l'anno venturo vi scriverò ostinatamente tutti i giorni. Saranno lettere talvolta scritte con foga sotto l'impressione d'una notizia, d'un fatto, d'un voto; o stillate a goccia a goccia, come l'acqua dal lambicco; e allora saranno pure e tali da non subire alterazione da quell'alchimista potente del tempo.

Ancora una volta: finisce l'anno vecchio, evviva l'anno nuovo!...

E incamminiamoci animosi alla nostra meta da cui tanto spazio ancora ci divide. La via percorsa è lunga, e l'abbiamo seminata di gloriose pietre miliari. Roma, Venezia, Milano, Novara, Marsala, S. Martino, Bezzecca, Mentana; ma quest'anno dovremo fare un gran tratto. Come colui che sentendosi spassato, rivolge addietro lo sguardo e raddoppia il passo, così noi pensando al passato cimentiamoci fiduciosi alla conquista di quella grandezza avvenire che è nei destini dell'Italia. Ci basterà la legge elettorale prontamente concessa per trarci dall'incertezza penosa della causa romana.

E vinta, decisa questa... sacrificava la nostra unione, l'Europa dovrà persuadersi che l'Italia fa da sé. M'auguro solo questo nel nuovo anno, sicuro che avremo con ciò vinta la più gloriosa delle battaglie.

Muore l'anno, evviva l'anno!

Scrivete il *Monitore*:

« Ci si assicura — e noi riferiamo con riserva, malgrado l'autorità della persona da cui ci viene la notizia — che le trattative fra il Ministero e l'onorevole Crispi per l'ingresso di quest'ultimo nel gabinetto siano giunte tanto innanzi che già si discutono le modalità dell'accordo.

« La principale di queste condizioni sarebbe la seguente:

« Il governo si impegnerebbe a far discutere ed approvare dalla Camera, appena si raccolga di nuovo, la transazione fra lo Stato e la città di Messina, nei crediti pretesi da questo municipio. Questa transazione ammonta a parecchi milioni, e l'onorevole Crispi patrocina attualmente come avvocato gl'interessi della città di Messina.

« Ripetiamo che la persona da cui ci viene l'informazione è degnissima di fede; ma la gravità della notizia, che vorremmo credere non vera, consiglia a darla con tutte le riserve.

Pare a noi che la riserva prima del *Monitore* avrebbe dovuto essere quella di non accogliere questa notizia.

Ma poichè accolta l'ha e stampata con quel piacere che si rende evidente colle affermazioni sull'autorità della persona che la riferisce, ci preme di segnalare ancora una volta il sistema d'insinuazione che adoperano i giornali moderati contro le personalità che si mantengono tanto elevate da non poter essere nemmeno tocche dai loro attacchi.

Scrivere di uomini, come il Crispi e come i ministri attuali di indubbia onestà e di indubbio patriottismo, così basse contumelie rivela l'animo di chi attacca e la inanità di ogni arma nobile e onesta.

Ma già i moderati son sempre stati e saran sempre così — eppoi per nulla Scribe diceva: *calunniate, calunniate, qualcosa resterà.*

Per buona ventura le sono cose note *lippis et tonsoribus!*

UN BELL'ESEMPIO

Noi italiani si ha tutti quanti un vezzo curiosissimo: quello di trovare che presso noi nulla è buono, nulla bello, nulla ben fatto e di genufletterci in adorazione perpetua davanti a tutto quello che vediamo fare all'estero.

Transat per gli esempi di sana esplicazione del sistema costituzionale che ci dà l'Inghilterra — sono esempi utili dai quali si possono dedurre ammaestramenti utili e saggi: ma ci dolera il vedere che nulla si compie da noi, nessuna istituzione adempie le funzioni sue, senza che un coro di voci non s'alzi a creare dei paragoni che ci umiliano.

Per dirne una, che cosa non si fa contro il nostro rito processuale nei giudizi penali?

Non appena è terminato uno di quei processi che la malsana curiosità del pubblico commenta e dichiara con parola che fa onta alla giustizia, *cause celebri*, c'è lì pronta una turba di moralisti, i quali nulla han di meglio a fare che proclamarsi paladini e prototipi di ogni civile virtù, i quali assicurano che la è una sozza immoralità codesta che muta il serio certame dell'accusa e della difesa in un duello di astuzie.

E della povera giuria — una istituzione che è tanto seria quanto poco rispettata — ne vengono dette corna: se assolvette, essa fu pesce che morse all'amo del difensore, se condannò fu indegna del suo mandato — e su per giù le cose stesse del presidente, del pubblico ministero e della difesa.

Noi abbiamo detto quale sia la opinione nostra sulla teatralità dei processi, nè perciò possiamo venire sospettati — ma per contrapporre alla smania di elevare tutto ciò che è straniero in confronto con ciò che è cosa nostra, dei fatti eloquenti, preghiamo codesti eterni denigratori ad osservare ciò che succede negli Stati Uniti pel processo Guitau.

Un accusato, colto in fragrante, confesso, la cui colpa giuridicamente è chiara, fa ammattire da settimane e settimane, periti, difensori, giudici — strappazza questi, insulta quelli, esige perizie su perizie, minchiona tutti e sfida lo sdegno di una nazione intera.

E tutto ciò in quella libera terra innanzi al cui progresso certo noi pure c'inchiniamo, ma che è portata sempre e in ogni circostanza come esempio miracoloso di spi-

rito pratico e di sollecitudine nel disbrigo di ogni affare.

Un processo per tentato regicidio lo ebbe anche l'Italia.

Processualmente identiche ne erano le condizioni soggettive del l'imputato: ebbene, che avvenne?

Lo ricorda ognuno: tre o quattro giorni di processo — una dotta contestazione fra una nobile accusa ed una elevata difesa — e una condanna.

Passante serve dunque almeno a qualche cosa di buono: serve a dimostrare che certi esempi che ogni giorno si adducono hanno un valore assai relativo — sono ciarle e non più.

E noi vedendo l'arruffio che produce nella nazione più avanzata nella via del progresso e della civiltà un processo dei più semplici, ci sentiamo confortati nel poterci dire coll'eloquenza della dimostrazione assai più serii noi e nel trarne argomento per rilevare ancora una volta un'esclamazione sempre:

— Noi... oh! noi siam poca e povera cosa. All'estero si son tutte brave persone.

Cretinismo Cattolico

A proposito del nostro articolo dell'altr'ieri « Bugie » i cretini del *Veneto Cattolico* intuonano la fanfara dell'ire e declamano contro noi sulla intonazione di un coro di facchini ubbriachi.

Noi eravamo certi di dare ai nervi alla redazione di quell'ame-no giornale e ai confratelli in cretinismo — li scriviamo apposta quei nostri articoli.

Solo ci sorprende — e ci fa piacere nel tempo stesso — il vedere come quei reverendi perdano, nel fiero attacco, la bussola.

Il *Veneto Cattolico* arriva persino a dirci ch'egli: TINGE LA SUA PENNA NELLA SCIENZA, NEL VERO, NELLA CIVILTÀ.

Ah! cretino!

Statistica parlamentare

Per cura della Presidenza della Camera dei deputati è stato pubblicato il resoconto dei lavori legislativi, durante il 1, 2, 3, 4 e 5 periodo della prima sessione della quattordicesima legislatura, dal 26 maggio 1880 al 22 dicembre 1881 inclusivo.

Ne togliamo alcuni dati interessanti: I disegni di legge votati dalla Camera sono stati 161.

I disegni di legge di iniziativa del governo, in istato di relazione, sono 31. I disegni di legge di iniziativa del governo, dei quali fu nominato il relatore, furono 19.

Quelli in esame presso le Commissioni sono 26.

Quelli da esaminarsi ancora dagli uffici 12.

Quelli di iniziativa del governo ritirati 4.

Le proposte di legge d'iniziativa parlamentare furono 63.

La Camera ha approvato 110 ordini

del giorno; furono svolte e discusse 244 fra interpellanze ed interrogazioni.

Le domande di autorizzazione a procedere in giudizio contro deputati furono 2, una del deputato Caminucci che venne ammessa, e un'altra pel deputato Pellegrino, che venne respinta.

Le relazioni presentate dal ministero e documenti diversi, ascensero a 58.

Cassarono di far parte della Camera: Per annullamento di elezione: i deputati Razzaboni, Morrone, Polidori, Gori-Mazzolani, Consalvo, Micheli, Brin, Pozzolini, Tori, Mosca, Glisenti, Ottavi, Vellini, Gandolfi, Libetta, Corleo; Per dimissione: i deputati Zuppeta, Cittadella, Doglioni, Giacomelli;

Per sorteggio: i deputati Giudici Vittorio, Garra, Carnazza, De Crecchio, Ratti, Imperatori, Villari, Balegno, Dezza, Giudice Antonio, Vigna, De Amezaga;

Per morte: i deputati Englen, Incontri, Arnulfi, Ricasoli, Di Sant'Onofrio, Corbetta, Milton, De Cesari, Borroso, Cavagnari, Fara Gavino.

Per incompatibilità d'impiego: i deputati Bertolè-Viale, Marselli, Maffei Carlo.

Trovansi vacanti i collegi di Apiano, San Oicandro, Torino 4°, Calatafimi, Treviso, Belluno, Cagliari.

Sedute pubbliche della Camera numero 268.

Sedute degli Uffici n. 80.

Si presentarono petizioni regolari n. 324; ne furono riferite 120; per elenco 66.

CORRIERE VENETO

COLLEGIO DI BELLUNO

Il Comitato Elettorale del Collegio di Belluno, costituito dai rappresentanti della città e degli altri comuni che vi appartengono, ha proclamato la candidatura dell'avv. Carlo Tivaroni.

L'amicizia che professiamo all'avvocato Tivaroni non ci può impedire di esporre il nostro avviso su questa candidatura che è un onore pel partito liberale partitista scelto il candidato liberale di Belluno; siamo lieti che si sia scelto un uomo che da venti anni tiene immutabilmente alta quella bandiera della democrazia liberale che è il programma del secolo nostro.

Scelta più felice non potevano fare i nostri amici di Belluno, e noi la sosterranno, ne abbiamo il diritto e il dovere, con tutto il calore che ci infondono la conoscenza del candidato e la convinzione di compiere un'opera utile.

IL COMIZIO DI SACILE

Al Comizio per la graduale abolizione della tassa sul sale, che avrà luogo in Sacile il giorno 8 gennaio, si sono iscritti come oratori — oltre a quelli del paese — il professor M. Callegari di Padova, il cav. G. Pontotti ed il signor I. Modolo di Udine. Anche il professor Luigi Luzzati, deputato al Parlamento Nazionale, scrisse al Comitato una bellissima lettera, in cui promette di intervenire al Comizio, se qualche eventuale ostacolo non vi si opponga. Dei giornali veneti spedirono adesioni la Gazzetta di Treviso ed il Bacchiglione.

Maniago. — Scrivono alla Patria del Friuli:

Il nostro Sindaco, sebbene tutt'altro che progressista, ha avuto una bella idea; cioè, dopo le benemerite acquistatesi nella sua guerra contro i scussons (infesti alle piante) vuole ora in un fondo annesso alla scuola comunale favorire, ad esempio dei giovani contadini, la frutticoltura.

A tale scopo ha ordinato allo Stabilimento orticolo di Udine ottanta arboscelli di pera e mele, ed altre varietà da coltivarsi a spalliera.

Così, com'è tanto desiderabile in parecchie opportune località del nostro Friuli, la frutticoltura andrà

diffondendosi. I ragazzi delle scuole potranno dai loro maestri ricevere un po' di istruzione pratica; la quale anch'essa, come gli alberi, d'anno in anno darà maggiori frutti.

S. Daniele. — In seguito a decreto emesso dalla Deputazione provinciale è stata approvata la istituzione di nuove fiere o mercati franchi in S. Daniele tutti i mercoledì dei mesi di ottobre, novembre, dicembre, gennaio, febbraio e marzo.

Tolmezzo. — Notizie da Tolmezzo recano che si è riesciti a circoscrivere l'incendio mediante il concorso di tutti, per cui i danni e la gravità di esso non sono più tali che si temevano.

Le gambe di San Labre

Leggiamo in un empio giornale francese:

« Uno dei nostri abbonati dell'Artois ci domanda a proposito della canonizzazione del suo compatriota Benedetto Labre, se si è decisa la questione delle due gambe sinistre di questo illustre pidocchioso.

« Che questione è questa mi direte: ecco di che si tratta. Tutto l'Artois conosce questa avventura leggendaria.

« Un giorno il vescovo di Arras che allora era Monsignor Parisis, mostrò desiderio di possedere alcune reliquie del beato Labre e le chiese al Papa.

« — Mandategli le due gambe, disse Pio IX al suo camarlingo.

« Si sa che in Roma esisteva, ed esisterà forse ancora una specie di deposito dove si conservano religiosamente le ossa dei santi destinate all'esportazione per l'uso delle chiese che vogliono posseder reliquie. È vero che molte volte sorgono dubbi sulla precedenza autentica di questi venerabili avanzi. Avranno appartenuto a Santi, a pagani o ad altri esseri meno ragionevoli?... Fortunatamente la fede supplisce a tutto.

« Dunque si presero dall'ossario generale due gambe rubricate al nome di Labre e si spedirono debitamente confezionate al vescovo di Arras. Oh stupore! Si aprì la cassa... avevano mandate due gambe sinistre!

« Furono consultati i più autorevoli ecclesiastici della diocesi e loro fornito di due gambe sinistre? Alcuni dissero che era molto possibile, che si erano visti miracoli più sorprendenti, che in fine il beato Labre poteva essere un fenomeno. Non si son viste vacche con cinque gambe? Altri opinarono che era un equivoco e fu mandata a Roma una delle gambe. Roma ne ritornò un'altra e quella, per di più, era proprio la destra.

« La era la gamba del beato Labre? « That is the question. »

CRONACA

L'Appendice. — Stassera cominceremo la pubblicazione dello strano, interessantissimo racconto

Il Mistero di un'eredità.

In poche appendici i lettori vedranno svolto un dramma misterioso, un problema scientifico.

Augurii. — Ecco entrati nell'anno nuovo, epoca attesa da molta gente, temuta forse da altra, desiderata, sospirata ardentemente dalla porzione più giovane dell'umanità; guardata di mal occhio da coloro che scendono la china inevitabile della parabola dell'esistenza.

Il primo di ogni anno è giorno di festa; giorno allegro, dedicato alle cordiali effusioni, agli augurii, ai voti scambievoli tra gli esseri umani; giorno solenne, dal quale ansiosi si guarda innanzi nell'avvenire, onde pronosticare — con esito alle volte eguale a quello ottenuto dagli astrologhi medioevali — le future vicende della vita.

Viviamo tutti, chi più, chi meno, nelle regioni nebulose delle fantasticherie. C'immaginiamo di continuo dovere afferrare la volubile dea della fortuna — e colui che pur siede accanto ad essa, vorrebbe averla ancora più vicina; — mentre chi viene travolto sotto alla sua ruota, si scorda tosto però delle sofferenze patite appena la dea ci passa innanzi — magari fuggendo — additando le fallaci

bellezze di un lontano avvenire.

La vanità e l'amor proprio — questi potenti motori dell'attività nostra — ci spingono innanzi sul sentiero della vita; la speranza poi adorna le spine di fiori, e in mezzo ai fiori ci illude colle più soavi fragranze. Tutto è fittizio però e artificiali sono pure le spine del dolore, poiché le contrarietà e le loro conseguenze risultano dalle condizioni imposteci a noi stessi onde ottenere una meta prefissa.

Sarà dunque felice colui che saprà moderare le sue aspirazioni e tra l'indifferentismo assoluto che essicca il cuore e la estrema rapacità di godimento che provoca un delirio morboso d'attività nell'intelligenza, hassi da delineare un giusto confine frammezzo ai mali opposti. E entro questo confine, di una regione estesa, sta la felicità, è sito l'Eden della vita.

In esso l'uomo trova quanto gli abisogna e a seconda delle conformazioni fisiche e morali. In esso si possono provare le gioie inebbrianti dell'amor proprio soddisfatto, le dolci carezze della fama; qui la donna respira l'aura castamente profumata dall'amore e ivi all'albo della giovinezza essa coglie il candido fior d'arancio che cadrà — quale desiato tributo d'affetto intenso — sul talamo nuziale; e qui — ai primi crepuscoli della sua vita — essa passeggerà ancora — fidata compagna dell'uomo — nei sentieri più belli dell'amicizia, ove alle fronde lussureggianti col'acre olezzo dei petali di un tempo, è stata sostituita l'amena, ma modesta vegetazione degli azzetti più placidi.

In questo Eden non si provano le intense emozioni che fanno vivere in un attimo all'uomo la vita d'interiere generazioni; ma neppure qui si stende alla vista la desolata landa ove « da sé ogni pianta rimuove. »

È il primo dell'anno e possiamo fantasticare; ci è anche lecito il far voti... Ebbene, il cronista augura di gentili lettrici di potersi avviare verso l'Eden della vita e raggiungerlo fra breve... Ivi troveranno amore, affetti, gioie e tripudi, soddisfazioni e contentezza...

Ci pare che basti.

Pronostici meteorologici. — Siamo previdenti. Pensiamo all'avvenire.

Ecco le predizioni di Mathieu de la Dôme sul mese di gennaio.

Freddo dall'1 al 4. Neve al nord dell'Europa. Vento forte il 2 nel mare del Nord, nella Manica e nell'Atlantico. Freddo aspro, specialmente nelle regioni montuose, all'ultimo quarto della luna, che incomincerà il 4 e finirà il 12.

Vento violento sul Mediterraneo occidentale, nel golfo di Genova e nei paraggi delle isole di Sardegna e Corsica il 6, il 9 ed il 10. Vento forte sull'Adriatico. Rilasci marittimi alle isole Jone, nei porti della Sicilia ed all'isola di Malta.

Abbastanza bel periodo per l'Europa meridionale all'ultimo quarto della luna, che incomincia il 12 e terminerà il 19. Il Mediterraneo agitato il 12, 14 e 18.

Periodo ventoso, nevoso e piovoso, secondo le regioni, e d'una gravità eccezionale alla luna nuova che incomincerà il 19 e finirà il 26. Neve abbondante in tutta l'Europa settentrionale e centrale ed anche nella Moldo-Valacchia, nella Bulgaria, in Croazia e nell'Illiria. Vento violento il 19, 21, 23 e 25 su varie coste dell'Atlantico, del Mare del Nord e della Manica. Golfo di Guascogna pericoloso. Vento egualmente forte, durante il corso di questo grave periodo sul Mediterraneo, l'Adriatico, l'Arcipelago, il Mar Nero e l'Azof.

Abbastanza bel periodo al primo quarto della luna, che principierà il 26 e finirà il 3 febbraio.

Pioggia e vento il 29 ed il 31, specialmente al nord e nord-est della Francia.

L'anno nuovo. — Eccoci qua.

Noi contiamo oggi, stando alla storia sacra, 1881 anni precisi dalla venuta di Cristo e 5881 circa dalla creazione del mondo. Il quale avrebbe così una età abbastanza veneranda.

Ma è nulla, in confronto all'età che gli attribuivano gli antichi popoli dell'Asia e dell'Africa. Il gran periodo degli Egizi supponeva una durata almeno di 36,000 anni. E di questi grandi periodi, beati loro, ne contavano parecchi.

I Bramini vanno ancora più in là. Dividono il gran cielo cosmografico in quattro periodi decrescenti, l'ultimo dei quali, che è appena cominciato, non abbraccerà meno di 432 mila anni. Stando al libro dei Bramini, il regno di Brahma sarebbe anteriore all'era nostra della bagatella di 3,982,228 anni.

I Giapponesi dicono che il mondo uscì dal caos, per la voce della divinità, nientemeno che 2,362,594 anni avanti l'era cristiana.

Secondo Epigino l'era dei Caldei risalirebbe a 720 mila anni, e secondo Beroso a 380,334 anni avanti Cristo.

I Persi farebbero precedere il principio del mondo di 800 mila anni all'era nostra.

I Ki o periodi dei cinesi cominciano dalla nascita di Pean-kiù...

Ma forse a quest'ora i lettori non ne... pean-kiù. E non ne può più neppure il cronista. D'altra parte questi vorrebbe sapere come hanno fatto tutti quei bravi signori a stabilire così bene il giorno il mese e l'anno in cui il mondo è nato.

Per conto nostro dichiariamo che allora non c'eravamo. Ma scommettiamo un vermouth con Seltz che non c'erano neppure loro.

Forse per questa ragione vanno tutti così bene d'accordo...

Società filarmonica Danicelli. — I soci sono invitati ad intervenire all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo mercoledì 4 gennaio 1882 alle ore 8 pom. nel locale della Società per trattare il seguente

Ordine del giorno

1. Approvazione del Verbale della precedente assemblea.
2. Lettura del Resoconto morale 1881.
3. Relazione dei Revisori sul Consuntivo 1881 ed approvazione dello stesso.
4. Approvazione del Preventivo 1882.
5. Deliberazione sopra domanda d'alcuni soci perchè la Società dia qualche festa da ballo nel corr. Carnovale.
6. Nomina di tutte le cariche sociali.

Ciò che trovate in istrada, restituitelo. — Per la più esatta e conforme applicazione del disposto degli articoli 715, 716, 717 e 718 del vigente Codice Civile, e perchè nessuno abbia ad incorrere nelle sanzioni comminate dal Codice penale ai trasgressori delle norme suddette si avverte che chiunque trovi un oggetto mobile nel territorio di questo Comune deve restituirlo al precedente possessore, e se non lo conosce deve senza ritardo consegnarlo al Municipio al quale soltanto spetta per lo adempimento delle pratiche successive di pubblicazione e notificazione, nonchè la tutela degli eventuali diritti del ritrovatore.

Esercenti girovaghi. — Tutti coloro che intendono esercitare anche nel corrente anno 1872 qualunque industria o commercio girovago per questa città dovranno entro il mese di gennaio produrre a questo Ispettorato Municipale apposita domanda verbale o scritta, o la licenza che attualmente possiedono per ottenerne la rinnovazione.

Nessuna tassa sarà dovuta per tale oggetto all'infuori di cent. 60 per il bollo governativo della licenza e centesimi 50 quando occorresse far applicare il numero al bigollo o ad altro utensile.

Le licenze suddette saranno rilasciate nei limiti concessi dal Regola-

mento di Polizia e sotto l'osservanza delle disposizioni contenute nell'Ordinanza municipale.

Diserzione dal tetto pater-
no. — L'altra notte si presentò nella caserma di P. S. certo Rosa Luigi, calzolaio, di Battaglia, a denunciare che da più di 24 ore fuggì dalla casa paterna certo Costante Luigi, d'anni 17, da Lendinara ed ivi domiciliato.

Quale sarà mai la causa di codesta fuga? Un amore contrastato, una matta idea di girare il mondo, i dispiaceri provati, il fascino delle stranezze? Mah! Mistero!

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso la Divisione prima municipale.

Per la seconda volta

Un portamonete contenente poche lire.

Una scatola di compassi.

Una lira.

33 pacchetti di cioccolata.

Una chiave.

Per la prima volta

Un fazzoletto di lana.

4 chiavi.

Due viglietti del Monte di Pietà.

Una al di. — Bernardino entra in un'osteria, e dopo bevuto il suo mezzo litro esce sbadatamente senza pagare.

— Oh! non lo paga? — domanda l'oste.

— L'ha pagato lei?

— Sicuro che l'ho pagato!

— Allora basta. S'ha da pagarlo in due?

Bollettino dello Stato Civile del 30

Nascite. — Maschi 1. — Femmine 3.

Matrimoni. — Schiavon detto Pollara Sante fu Antonio, oste, vedovo con Calderon Teresa fu Antonio, ostessa, vedova; entrambi di Padova.

Morti. — Perini Carlotta fu Agostino, d'anni 39, casalinga, nubile — Sambo Pietro di Francesco, d'anni 26, studente, celibe — Covis Pietro fu Agostino, d'anni 52, sarte, coniugato — Vischia dott. Giovanni, fu Domenico, d'anni 60, medico, coniugato — Arcioni Maria Angela di Pietro, di giorni 14 — Salvioni Zamolo Angela fu Giuseppe, d'anni 58, cucitrice, coniugata — Cesaro Angelo fu Angelo, d'anni 78, industriale, vedovo. Tutti di Padova.

Giovedì p. p. cessava di vivere in Firenze l'avvocato

SALOM dott. BENVENISTI

nell'ancor verde età di 57 anni.

Padre e marito esemplare dedicò tutta la sua vita, tutta la potenza dei suoi sentimenti al culto della famiglia, ai soavi affetti del cuore.

Avvocato probo fino allo scrupolo ed illustre per profonda cultura, per saggio discernimento del vero e del giusto, per non comune sicurezza di giudizio, univa a tanta copia di pregi una rara modestia, un imitabile oblio d'ogni vanità.

Sono queste non frequenti virtù proprie di un animo gentile e di una mente eletta che raccomandano la memoria dell'avvocato Benvenuti al riverente rispetto dei superstiti e il cui ricordo deve essere di qualche conforto alla desolata famiglia.

Avv. G. V.

TEATRI e Notizie Artistiche

Il «Lohengrin» a Venezia

Ci scrivono:

L'esito del *Lohengrin* fu superiore all'aspettativa. Fu bissato il famoso coro dell'arrivo del cigno nel primo atto e il preludio del 3°.

Concorso numeroso e qualche bella toilette.

Orchestra bene diretta dal maestro Usiglio. Cori benissimo, specialmente nel primo atto e terzo, un po' incerti nel secondo.

Artisti, esclusa la Pascalis contralto — *Ortruda* — un po' perplessi ed incerti.

Soprano fiacco. Il tenore De Sanctis, molto stanco dalle prove, non fu all'altezza della sua fama.

Alla fine dell'opera il pubblico chiamò gli artisti alla ribalta.

SPETTACOLI D' OGGI

TEATRO GARIBALDI, ore 8. — Rappresentazione equestre della compagnia Carlo Fassio.

TEATRO VARIETA, Via Porcilia, questa sera trattamento. Ore 7 1/4.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI PADOVA

Una strega condannata

Venerdi si è svolto innanzi al nostro Tribunale Correzionale un processo curioso, e ne diamo un breve riassunto, persuasi di non far cosa sgradita ai nostri lettori.

L'imputata, certa Teresa Juch de Gobbi, era chiamata a rispondere del reato di truffa. Reato volgarissimo di solito, ma in questa occasione, per la singolarità delle circostanze che lo accompagnavano, abbastanza interessante.

Il P. M. era rappresentato dal sig. Randi — al banco della difesa sedeva l'avvocato Costantino Castori.

L'accusata è una meschina vecchierella settantenne, nata in Transilvania; essa abitava in Padova, ove era conosciuta per la sua abilità nel predire il futuro. Unica sua risorsa era lo scarso guadagno che ritraeva dalle persone che la consultavano. La cosa durava già da qualche tempo, sino a che la Questura, insospettitasi e ravvisando nel mestiere esercitato dalla de Gobbi una serie di truffe, l'arrestò.

La de Gobbi non fece difficoltà ad ammettere i fatti a lei addebitati; riconobbe come suoi gli oggetti sequestrati, esistenti in giudiziale presentazione.

Il Presidente dissuggelò i pacchi e il pubblico poté osservare tutti gli ordigni di cui si circondava questa pretesa maga: un mazzo di carte unte e lacere su cui stavano scritti a mano i significati delle diverse figure, uno scaldino, una colomba di carta pesta, degli spilli; ecco l'arsenale della de Gobbi, quando, novella sibilla, si apparecchiava a dare responsi alle sue clienti, delle quali parecchie vennero a deporre, e tra queste una africana dalla tinta di bronzo, la quale raccontò in un italiano abbastanza intelligibile come venisse truffata di ben sessanta lire.

In esito alle risultanze del dibattimento, il P. M. chiese la condanna della de Gobbi a due anni di carcere e a trecento lire di multa.

L'avvocato Castori — bravo giovane, studiosissimo e che ha davanti a sé uno splendido avvenire — dopo avere richiamato l'attenzione dei giudici sulla singolarità della causa, in cui tra le altre stranezze vedevasi una nipote dell'attuale Pontefice, una Pecci, ricorrere alla de Gobbi, quasi fidando maggiormente nelle arti di una strega che nella infallibilità dell'augurio, dimostrò che nel fatto della de Gobbi non si rinvenivano gli estremi necessari a costituire la truffa; egli asserì che la Juch era in buona fede, illusa essa stessa, e che mancava l'esistenza di raggiri capaci d'ingannare una persona anche mediocrementemente intelligente, onde chiese una sentenza di assoluzione, ed in linea secondaria sostenne che le proposte fatte dal P. M. erano esorbitanti.

Il Tribunale, accogliendo in parte le conclusioni dell'accusa e le attenuanti addotte dal difensore, condannò la de Gobbi alla pena del carcere per un anno computati tre mesi di detenzione preventiva e concedendo, ad istanza del difensore, la libertà provvisoria alla condannata.

L' Usciere.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Il comitato per i disegni delle navi ha approvato il disegno d'un legno, sul tipo delle nostre cannoniere che stazionano nelle acque del Perù, vale a dire di 50 metri di lunghezza, e 650 tonnellate di spostamento. Sarà messo in cantiere a Livorno.

Furono esaurite le nomine a sottotenente medico dei candidati, che si presentarono all'ultimo concorso per titoli.

La Commissione parlamentare pel progetto di legge della riforma e-

lettorale sarà convocata due o tre giorni prima della riapertura della Camera.

Fra' commissari rimasti in Roma prevale l'avviso che si accettino tutti gli emendamenti votati dal Senato.

Reclutamento

La Commissione incaricata di coordinare le leggi sul reclutamento per la leva di terra e di mare, ha terminato i suoi lavori.

Essa ha accettato tutte le modificazioni proposte per la leva di terra, estendendole agli iscritti marittimi, ed ha adottato per la leva di mare i criteri fondamentali di servizio che reggono la leva di terra.

Segue la Sbarbaride

Il prof. Sbarbaro ha licenziato alla stampa un volume di 317 pagine, intitolato: « Un Ministro Avvelenatore », con documenti editi ed inediti, riguardanti un processo intentato a S. E. il ministro Guido Baccelli, già professore pontificio nella Università di Roma.

Il volume è dedicato a Terenzio Mamiani, vicepresidente del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica.

Contiene, fra' documenti curiosi, una lettera autografa del padre dell'onorevole Baccelli.

Nell'Esercito

I colonnelli Galeotti e Tortori sono promossi generali; i colonnelli del Genio Geymet e Castelli sono nominati l'uno direttore territoriale di Bologna, l'altro comandante in seconda della scuola di applicazione di Torino.

Notizie estere

La Justice denuncia all'Europa il pericolo derivante dalle pretese del Papa, e dichiara assolutamente irrealizzabile la ipotesi che Roma sia gli restituita.

I fogli ufficiosi francesi tornano a scagliarsi contro il giornale *Genaid* di Costantinopoli che, ispirato dal sultano, continua a pubblicare articoli ostili contro la politica francese in Africa.

La salute di Gladstone va continuamente deperendo, per cui se ne ritiene imminente il ritiro.

A Mosca in gennaio avrà luogo il processo contro studenti e giovani signorine accusate d'aver sparso uova di legno contenenti proclami rivoluzionari.

L'ordine di Varsavia

Da notizie giunte da Varsavia sembra che in alcuni luoghi le truppe bevessero colle bande che saccheggiavano le abitazioni degli ebrei, asserendo di non aver ricevuto alcun ordine per opporsi ai disordini.

A Varsavia furono arrestati 2000 tumultuanti: 6000 famiglie sono totalmente rovinate: il danno cagionato ammonta a più di tre milioni di rubli.

UN PO' DI TUTTO

Ventun avvelenati. — Era il giorno di Natale: tutti fanno festa in quel giorno ed arricchiscono la mensa casalinga di qualche vivanda succulenta ad incominciare dagli storici cappelletti.

Una famiglia di contadini di Ravenna non volle esser da meno delle altre a S. Pietro in Vincoli, presso Ravenna, una famiglia numerosa così che quando tutti furono a tavola erano ventun persone. Avevano fatto e cappelletti secondo l'usanza — molti centinaia di cappelletti pur troppo! sicché dovettero prendere a prestito un grosso patuolo di rame per cuocerli.

E li mangiarono di buon appetito, disgraziati! Inconsci della sorte che li attendeva. Accadde infatti più tardi che in tutti svilupparonsi i sintomi dello avvelenamento, e dovettero correre pel medico.

Si corse a Ravenna per prendere necessarie medicine ed antidoti, ma troppo tardi, perchè una bambina potesse esser salva. La poverina morì in mezzo agli spasmi che accompagnano un avvelenamento per quello che volgarmente si chiama *verderame*.

Il patuolo che aveva servito alla cottura dei cappelletti aveva inquinato le vivande e tutti ne furono tocchi.

Secondo le ultime notizie giunte a Ravenna il medico avrebbe dichiarato che tutti finora versano in pericolo di vita.

L'intera villa è costernata e la notizia ha destato l'universale compassione.

Per l'onore della sorella.

L'altro ieri in Catania a un'ora dopo mezzogiorno un colpo di pistola venne esploso contro un individuo, che fu colpito alla testa e fuggì entro il caffè in via Etna al Borgo. Ve lo inseguì il feritore, colpendolo ancora con un trincetto. Accorsero subito i carabinieri che arrestarono l'omicida, e fecero trasportare la vittima in fin di vita, all'ospedale.

L'uccisore, un calzolaio, ha una sorella la quale da un anno viveva con quell'individuo. Questi, invitato ripetutamente a sposarla, dapprima aveva temporeggiato e poi erasi rifiutato. Il fratello della sedotta lo uccise.

Se ci fosse una buona legge che obbligasse i seduttori a mantenere le promesse, quest'omicidio non sarebbe avvenuto.

L'allagamento di Perregaux. — Perregaux è un leggiadro villaggio, la cui fondazione risale al 1853.

Mercè la sua situazione eccezionale, sulle linee d'Orani ad Algeri e di Argew a Saida, si trova in piena prosperità.

Conta una popolazione di due mila anime, la quale vive della sua industria.

A dodici chilometri dal villaggio, e precisamente sulla linea di Mascara, c'è un celebre serbatoio d'acqua, la cui massa biancastra presenta, da lontano, un magnifico spettacolo.

Il serbatoio è alimentato dalle acque delle vicine montagne e da due fiumicelli quasi sempre ben nutriti di acqua.

Per dare un'idea della vastità di questo serbatoio, sarà bene sapere che contiene, o, meglio, conteneva quattordici milioni di metri cubi di acqua.

Da moltissimi giorni, come si sa, in Algeria piove a diluvio; epperò era prevedersi o, per lo meno, a temersi, una catastrofe, quale avvenne nel 1872.

La popolazione si allarmò e chiese consiglio ad alcuni ingegneri ferroviari, i quali constatarono l'imminenza del pericolo.

Infatti nella veniente notte le acque ruppero i sostegni del serbatoio sopra una lunghezza di 125 metri.

Da questo foro enorme uscivano diecimila metri cubi d'acqua ogni minuto secondo, che si spargevano per la campagna.

Il villaggio di Perregaux fu conseguentemente allagato. Si hanno a deplorare, come annunciò il telegrafo danni immensi e vittime umane.

CORRIERE DEL MATTINO

SE NE VA!

La Capitale reca questa nota importantissima:

Informazioni le quali provengono da fonte autorevole, assicurano che il papa avrebbe risolutamente deciso di partire da Roma, entro un'epoca non molto lontana.

Dopo lunga disamina dei vari luoghi proposti, egli avrebbe scelto un palazzo grandioso, a poca distanza da Inspruk, nel Tirolo tedesco, dove l'Austria consentirebbe ad offrirgli l'ospitalità, senza impegni di sorta per l'avvenire.

E a proposito di una tale eventualità che si agiterebbe a Berlino la questione del papato, mentre si preparerebbero a Vienna, a Berlino ed al Vaticano le proposte concrete intorno alle quali fissare un accordo col governo italiano.

Alla Consulta già si sarebbe studiata la questione sotto questo aspetto, e pare che nelle alte sfere governative si sarebbe disposti tanto a mantenere al papa attuale un assegno da pagarsi alla potenza presso la quale avesse ricovero, quanto a consentirgli l'uso temporaneo del Vaticano e dei Palazzi apostolici.

Notizie interne

Il ministro dell'interno ha inviato una circolare ai prefetti, prescrivendo di far cominciare dai Comuni i lavori per la revisione delle liste elettorali

secondo le norme della nuova legge che trovasi dinanzi alla Camera.

Nel 1882 l'interesse dei buoni del Tesoro che il Governo è autorizzato ad alienare, sarà del 3 per cento per i buoni con scadenza a sei mesi, del 4 per quelli con scadenza da sette a nove mesi, e del 5 per quelli con scadenza da dieci a dodici mesi.

L'inchiesta sulla marina mercantile

Entro gennaio si pubblicherà il primo volume sull'inchiesta della marina mercantile e comprenderà la questione sulle costruzioni in ferro o in legno delle navi a vapore e a vela.

Nel primo volume dell'inchiesta il relatore si occuperà pure dei cantieri e dei forti e delle ferrovie e discuterà dell'avvenire della marina mercantile, dei mali che la affliggono presentemente e dei rimedii che vi si debbono apportare.

Notizie estere

La Presse di Vienna assicura che la Libera parola, giornale che ha pubblicato la notizia d'un'alleanza austro-russa appartiene al generale Ignatieff. La Presse crede questa notizia un ballon d'essai russo.

Il tribunale correzionale di Montpellier, in seguito ad istanza del conte Mastai, condannò il romanziere Leo Taxil alla multa di sessanta mila lire per risarcimento di danni ed alla sospensione della pubblicazione di un romanzo intitolato *Gli amori segreti di Pio IX*, da lui cominciata su un giornale della città.

PRESTITO

della città di Venezia dell'anno 1869

44.a estrazione

Serie estratte

483, 572, 624, 635, 659, 740, 1007, 1060, 1068, 1216, 1228, 1365, 1438, 1533, 1600, 1903, 1924, 2104, 2146, 2253, 2471, 2490, 2539, 2769, 3050, 3074, 3130, 3200, 3232, 3278, 3634, 3750, 3854, 3879, 4148, 4237, 4285, 4563, 4634, 4672, 4719, 4747, 4842, 4872, 4955, 4980, 5165, 5190, 5191, 5235, 5245, 5251, 5333, 5536, 5391, 6092, 6145, 6186, 6319, 6332, 6505, 6627, 6691, 6766, 7085, 7207, 7272, 7375, 7484, 7512, 7559, 7573, 7596, 7642, 7704, 7804, 7808, 7902, 7906, 8014, 8170, 8420, 8595, 8730, 8805, 8817, 8852, 8949, 9020, 9093, 9166, 9215, 9302, 9346, 9428, 9526, 9900, 10394, 10471, 10625, 10739, 10872, 10944, 11096, 11189, 11349, 11423, 11440, 11659, 11660, 12002, 12087, 12299, 12546, 12863, 13057, 13059, 13116, 13138, 13208, 13411, 13446, 13457, 13516, 13588, 13655, 13694, 13966, 14187, 14277, 14422, 14427, 14750, 15244, 15298, 15475, 15507.

Serie Premiate

Prem.	Serie	N.	Prem.	Serie	N.
60000	8730	22	50	2769	7
500	13968	15	50	13655	24
250	1007	21	50	2490	2
250	14187	5	50	3750	1
250	15298	10	50	7804	16
100	11349	12	50	4872	13
100	4513	8	50	15298	19
100	3050	22	50	4980	1
100	13411	12	50	10739	8
50	8014	6	50	9900	15
50	12546	25	50	12863	19
50	9215	25	50	15475	11
50	4563	13	50	6092	20
50	2253	16	50	5190	2
50	9093	25	50	4237	12
50	4980	11	50	15244	22
50	10394	5	50	4719	13
50	483	1	50	3854	9
50	7808	14	50	13059	18
50	3050	10	50	1060	8
50	8595	3	50	11349	14
50	3200	1	50	5536	9
50	4237	17	50	740	15
50	13138	6	50	740	8
50	2529	4	50	5165	14

Tutte le altre Obbligazioni contenute nelle 184 Serie, sono rimborsabili con il L. 30.

Il rimborso si fa a datare dal 1° maggio 1882.

Le prossime estrazioni avranno luogo il 30 giugno e 31 dicembre 1882.

TELEGRAMMI

agenzia Stefani

BERLINO, 31. — Malgrado le asserzioni della Post riguardo al progetto di legge ecclesiastica, officiosa-

mente annunziato dalla Kreuzzeitung, si crede che il progetto tenda piuttosto alla revisione dei poteri discrezionali piuttostochè alla revisione fondamentale delle leggi di maggio di Grenzboten in risposta alla questione di trasferire il Reichstag fuori di Berlino.

PARIGI, 31. — I negoziati per il trattato di commercio anglo-francese saranno ripresi stamane.

PARIGI, 1. — La colonia francese fece grandi accoglienze al ritorno di Roustan a Tunisi.

Stamane morì Harold prefetto della Senna.

Il ricevimento all'Eliseo ebbe luogo conformemente al programma. I presidenti del Senato e della Camera espressero a Grevy le simpatie e rispetto al Parlamento. Grevy rispose che riceveva con soddisfazione particolare i sentimenti espressigli dai due rami del Parlamento. Ricevendo il Corpo diplomatico capitanato dal nunzio, il quale come decano gli presentò felicitazioni ed auguri. Grevy rispose pregando di trasmettere ai rispettivi governi l'espressione sincera della sua amichevole simpatia.

BUDAPEST, 1. — Tisza ricevette al mezzogiorno il partito liberale che gli presentò le proprie felicitazioni. Il discorso pronunciato dal conte Czaky in nome del partito liberale, viene considerato come una brillante manifestazione di fiducia verso Tisza.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

COMUNICATO

Signor P. D. S.

Non mi perdo a stigmatizzare il senso delle vostre parole perchè gli onesti che mi conoscono potranno essere giudici di questa vergognosa polemica. La luce che implorate sia fatta dal Procuratore del Re sul vero nome dell'anonimo, è per me cosa assurda giacchè ben mi conoscete ed avreste potuto senz'altro declinare quel nome onorato che desiderereste macchiarlo con la vergogna.

Oh caro P. D. S. attendiamo pure la luce! E se fosse poi la Luce del Gobbi?!. . . . Intanto ripeto che strombazzero ai quattro venti, e non col sistema dell'Idra Liolesca, il vostro operato e le vostre azioni; e voi sarete libero di fare altrettanto, ve lo permetto!

L'Anonimo

Un celebre degli Achilli.

La Finanza comincia col 1. genn. il suo VI anno di vita. Essa è la guida degli interessi materiali dei quali si occupa nel solo vantaggio dei suoi clienti. Esamina attentamente tutti gli affari. Raccomanda i buoni e mette in guardia dai cattivi.

La Finanza eseguisce gratuitamente e con sollecitudine incassi e pagamenti, compere e vendite di valori, sconto di tagliandi e di obbligazioni estratte.

La Finanza fa gratuitamente per i suoi clienti la verifica continuata di tutti i valori nazionali ed esteri sia per le estrazioni passate che per le future.

La Finanza contiene tutte le notizie bancarie, ferroviarie, industriali e commerciali, pubblica tutte le estrazioni italiane ed estere, gli appalti, i fallimenti, i concorsi ai banchi lotto, i listini di Borsa.

La Finanza è certamente il giornale più completo e meglio redatto. Si pubblica in Milano ogni sabato in 8 pagine di gran formato oltre alla copertina-annunzi.

Prezzo d'Abbonamento L. 6 all'anno — Amministrazione, Milano, Via San Raffaele, 9. 2615

AVVISO

Il rispettosissimo sottoscritto conduttore del Caffè denominato Stella d'Oro in Piazza Garibaldi previene che col primo dell'anno 1882 attiverà un ribasso di prezzo: le tazze di caffè da 12 centesimi a soli 10, e quelle con latte da 18 a 15, e così proporzionatamente tutti gli altri generi.

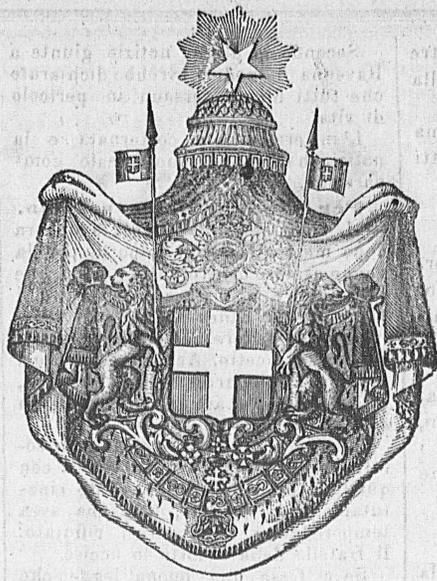
Spera in tal modo di essere onorato da maggiore concorrenza, promettendo di usare ogni diligenza onde la qualità del servizio riesca di piena soddisfazione sotto tutti i rapporti.

1613 Il Conduttore.

AGENTE Generale
per l'Italia, Germania e Francia

Signor S. BIANCHI

PADOVA



90 per cento di risparmio
garantito sulle candele steariche

ALL'INGROSSO (Sconto d'uso)

FABBRICA IN VIENNA

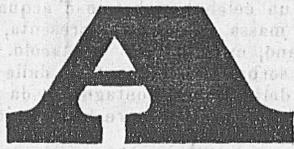
LUMI ECONOMICI

FABBRICA IN VIENNA

Eleganza
Comodità Proprietà
Solidità



Marca di Fabbrica



Marca di Fabbrica

Economia
Sicurezza Solidità
Perfezione

INGROSSO
Privilegiati in tutti
PREZZO
Ottone Lire 4,00

BENZINA

DETTAGLIO
gli Stati d'Europa
PREZZO
Nickel Lire 5,50

Sistema



Bianchi

Aggiungendo 50 cent. all'importo dire'to all'Agente Sig. S. Bianchi

in Padova. — Si spedisce franco di ogni spesa in ogni Paese.



INTERESSANTE



Nè fumo nè odore --- la fiamma si può regolare a piacere mediante il regolatore --- Con 10 Centesimi di Benzina si ottengono 12 ore di luce, maggiore a quella data da una buona candela stearica.

Estratto del Certificato del Municipio di Venezia

Esperimentato il lume economico a Benzina (sistema Bianchi) con la Bilancia elettrica del fotometro BUNZEN e col Cronometro a secondi del contatore di precisione risultò un consumo di 60 grammi di Benzina per 12 ore, NON LASCIANDO TRACCIA ALCUNA DI FUMO ED ODORE. Il lume è di costruzione SOLIDA e presenta tutta la SICUREZZA. Il lucignolo non si consuma MAI. Sessanta grammi di Benzina essendo la 17ma parte di 1 kilo è stabilito, secondo il prezzo di vendita che con 10 centesimi di Benzina si hanno 12 ore di luce brillante e tranquilla, maggiore a quella data da una buona candela stearica.

N. 971 Venezia, 30 marzo 1881

La Camera di Commercio ed Arti di Venezia, dichiara che venne oggi depositata nei suoi atti una copia della sovrapposta dichiarazione.

N. 1147 Padova, 6 agosto 1881

La Camera di Commercio ed Arti di Padova dichiara che venne depositata nei suoi atti una copia della sovrapposta dichiarazione.

N. 649 R. C. V. Milano, li 10 settembre 1881.

La Camera di commercio di Milano, dichiara che venne depositata nei suoi atti una copia della sovrapposta dichiarazione.

Il meccanico fisico A. TREVISAN.

Il Presidente A. BLUMENTHAL.

Il Vice-Presidente G. BATT. CUCCHETTI.

Il Presidente LUIGI MACCIA.

Guardarsi da altri lumi posti in commercio i quali servono solamente ad ingannare il pubblico. Il lume economico a Benzina (sistema Bianchi) porta impressa sulla candela di porcellana la sovrappos'a marca di fabbrica ed unita alla scatola ove contiene il lume evvi la sovrapposta dichiarazione.

AGENTE Generale signor S. BIANCHI — PADOVA

Padova, Tipografia del Bacchiglione Corriere-Veneto, Via. Pozzo Dipinto, N. 3836.